

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

(Conto corrente colla Posta)

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla posta, e Presso l'Agenzia G. SCATI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Istituto Giuridico Popolare

Non appena si promulgò il nuovo Codice penale, parecchi egregi avvocati di Roma, visto che la conoscenza delle pene in esso contenute poteva essere un fattore efficace di prevenzione contro i reati, manifestarono l'idea di popolarizzare col mezzo di conferenze o lezioni l'insegnamento delle cognizioni relative al Codice stesso.

L'idea in generale essendo parsa buona, e di non difficile applicazione, un nucleo di giovani colti ed arditissimi fra i quali l'avv. Camillo Debenedetti, il Professore Carlo Lessona e l'avv. Giriodi promossero la fondazione di un istituto giuridico popolare, concretando in poche parole l'indole e natura del suo apostolato, che è quello di diffondere specialmente con conferenze e lezioni le cognizioni giu-

ridiche elementari più importanti alle classi popolari.

Essi incoraggiati dalla lusinghiera accoglienza fatta ai loro intendimenti, e sicuri dei frutti che ne avrebbero ricavati, si affrettarono a dare una maggiore ampiezza agli impegni assunti nell'enunciato programma.

Quindi commercianti, cittadini, operai, i quali incorrono in piena buona fede nella severità delle leggi solo perchè ne ignorano le disposizioni, accorsero numerosi a sentire le lezioni, in cui con dotte e chiara dottrina venivano trattati e fatti conoscere i loro diritti ed obblighi pubblici e privati.

I felici risultati ottenuti indussero i promotori ad allargare la sfera d'azione, ed a meglio coordinare gli intenti coll'istituzione di corsi elementari nelle varie specie di diritto, sull'ordinamento giudiziario ed amministrativo, sulla legislazione sociale, ecc.

Come si vede, trattandosi di una istituzione destinata a recare notevoli benefici specialmente alla classe digiuna d'ogni nozione sulla legislatura civile e penale, si deve desiderare che attecchisca non solo nei grandi, ma anche nei minori centri.

Per la città d'Acqui ad esempio, non sarebbe un terreno favorevole l'impianto di simile proficua ed importante istituzione? Ivi nella classe operaia, ed anche in altre, mancando la conoscenza esatta delle disposizioni legislative in materia civile e penale, non è raro il caso che per l'ignoranza della legge abbiano a subire spiacevoli conseguenze.

Acqui conta un buon numero di dotti e valenti avvocati sia nell'arringo civile che penale, e quindi farebbe opera altamente saggia ed utile chi assumesse l'iniziativa per l'impianto di una tale istituzione.

ASILO INFANTILE

Dal rendiconto pubblicato per le stampe, risulta che nel passato esercizio le entrate preventivate in Bilancio in lire 5518,70 diedero un eccedenza maggiore di 884,75 per la parte ordinaria, e nella straordinaria 400.

Fra le cifre che destano un senso di sconforto vi è quella del sussidio della provincia in lire 300, e dell'Ospedale di 500 per l'ultima. Dichiaro di non conoscere *intus et cute* gli Statuti ed i Regolamenti che reggono quest'Ente, ma però ci sorride la speranza, che la nuova amministrazione, che nella seduta di domani sarà eletta dal Consiglio Comunale, tenuto conto del vistoso legato Furno, e di quello di Viotti il quale si sminuzza in soccorsi omeopatici, ristabilirà in Bilancio la depennata cifra.

Indi seguono descritti con commoventi espressioni di encomio i doni dei trapassati e dei vivi, i quali ammontano alla complessiva somma di lire 3662,50.

Riguardo alle spese, esse salirono a lire 6318,70, per cui sommate le riscossioni ed i pagamenti, il totale

norarsi a vicenda per far dichiarare la separazione per colpa del rispettivo marito o della rispettiva metà; alcune volte ricorrono alla separazione amichevole, tranquilla, in cui il marito riprende le sue abitudini da giovinotto, e la moglie ne prende delle nuove che non appartengono propriamente ad alcuna delle fasi legittime della vita di una donna; il che tutto si riduce, come disse argutamente e saporitamente il più popolare scrittore della questione del divorzio, ad una scambievole cessione di mutuo adulterio.

Sia giudiziale la separazione, o sia amichevole, essa è sempre una cosa immorale — senza il divorzio. — Mentre il divorzio li riconduce entrambi in una posizione netta, la separazione crea ai separati una posizione indubbiamente equivoca e falsa.

L'uomo separato, salvo rarissime eccezioni, diventerà nella maggior parte dei casi un formidabile donnajuolo. —

La sua carriera, per così dire, di separazione è limpidamente tratteggiata dalle parole di un brillantissimo e conoscitissimo scrittore, Domenico Giurati: « Se fu cattivo marito, egli procederà, dopo la separazione, franchissimo e senza soggezione nel cammino del vizio. — Se fu innocentemente disgraziato nel matrimonio egli proverà il desiderio di rialzarsi; per lui quelle che si chiamano le *buone fortune* diventano un bisogno insistente ed irritante, per appagare il suo amor proprio di marito separato mostrando al pubblico il cattivo gusto di chi lo aveva posposto. » In ogni caso poi, qualunque sia il movente che lo anima, certo è che su mille separati non ne troverete due i quali abbiano la abnegazione di serbarsi fedeli ad un vincolo che diede risultati così deplorabili. Ora pretendere ciò specie nel caso in cui la moglie sia venuta meno ai suoi doveri di madre e di sposa, sarebbe davvero un

rimunerare con un premio eccezionale di fedeltà, quando ogni rapporto cessa tra di loro, chi queste leggi di fedeltà ha sozzamente strappate, quando l'erano imposte dalla comunanza di vita e dal presunto reciproco affetto. — Accordare al marito separato il diritto di venir meno alla fedeltà giurata all'altare, è una ignobile transazione colle leggi che impongono la indissolubilità del matrimonio; poichè il vincolo, per ciò che ha tratto agli obblighi morali che corrono fra gli sposi, esiste sempre inalterato sì e come li avvince al primo istante della loro unione; la separazione è solo diretta a far cessare lo sconcio dei dissensi e delle lotte quotidiane derivanti dal fatto della coabitazione, col dividere i coniugi, come si farebbe di due uccelli che si beccano o di due fiere che si mordono, mettendoli in gabbie separate — ma non infrange un solo anello della catena, e secondo i retti principii dei precetti

APPENDICE 4

PEL DIVORZIO

(Vedi numero antecedente).

Per ovviare ogni inconveniente di una forzata e disgraziata coabitazione abbiamo la separazione personale, ed abbiamo ancora nel caso di adulterio la facoltà di iniziare un procedimento penale.

È vero; quando due coniugi hanno bene sperimentata la vita matrimoniale e vedono che per loro le parole « accordo e felicità » sono proprio lettera morta, si decidono a ricorrere alla separazione, e secondo i casi alla separazione giudiziale, in cui pongono ogni sforzo ed ogni abilità per bocca del loro avvocato a vituperarsi e diso-